



Roma, 31 gennaio 2018

Importante decisione per il rilancio della ricerca pubblica di base

RIPARTONO I PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale)

Con il Decreto Ministeriale del 27 dicembre 2017 il MIUR ha finalmente deciso di recuperare ed utilizzare congrue risorse da destinare alla ricerca di base svolta negli Atenei e negli Enti Pubblici di Ricerca afferenti al MIUR stesso. Ricerca di base che nel corso degli ultimi due anni non aveva avuto nessun concreto sostegno.

Il D.M., ora alla registrazione della Corte dei Conti, afferma nel suo articolato un obiettivo prioritario *“appare fondamentale garantire il necessario sostegno alla ricerca di base svolta presso le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca afferenti al Miur privilegiando ricerche che promuovano un significativo avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell’arte”*.

Ricordiamo, al riguardo, come tale decisione si muove in linea con l’orientamento che la stessa UE sta cercando di dare alla impostazione della nuova programmazione 2021-2027, che punterà fortemente sulla ricerca di frontiera.

Il provvedimento stanZIA complessivamente 395,5 milioni di euro così articolati secondo i rispettivi obiettivi:

- 305 milioni di euro alla linea di intervento Principale;
- 22 milioni di euro alla linea di intervento Giovani;
- 64 milioni di euro alla linea di intervento Sud;
- 4,5 milioni di euro alle attività generali di valutazione e monitoraggio.

Va ricordato come il merito precipuo di questa decisione importante del MIUR e del Governo spetti da un lato ai sindacati di settore che, come la UIL RUA, si sono strenuamente battuti soprattutto per il recupero di risorse non utilizzate nell’ambito delle disponibilità in bilancio pubblico e più precisamente nelle dotazioni di un’entità come l’Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) (per circa 250 milioni di euro) e dall’ altro agli autorevoli interventi messi in atto dalla senatrice prof.ssa Elena Cattaneo.

Quest’ultima giustamente a valle della determinazione ministeriale ha rivolto un plauso alla Ministra Fedeli ed al Governo ma ha anche richiamato l’attenzione sull’adozione di misure rigorose che consentano un uso proficuo dei nuovi finanziamenti da rivolgere a progetti e ricercatori di maggiore qualità.

In concreto alla sofferta decisione politica atta a “liberare” il “tesoretto IIT” è stata data concreta conferma attraverso apposita intesa MEF-IIT nella quale si afferma che le relative risorse ancora non utilizzate e residue erano destinate ai progetti ricadenti nei macrosettori scientifici già identificati dall’ European Research Council (Scienze fisiche, ingegneristiche, chimiche e scienze della vita): appunto i macrosettori che avranno ora la priorità nei finanziamenti del nuovo bando PRIN.

UIL RUA
Sonia Ostrica